

I CONTI DEI COMUNI NEL 2000

*estratto dalla rivista dell'Ufficio di statistica "Dati - statistiche e società", n. 6, giugno 2002
e
allegati statistici*

INDICE

Come funziona la contabilità dei comuni	pagina 3
I principali elementi della statistica finanziaria dei comuni 2000	pagina 5
Il conto di gestione corrente	pagina 6
Il conto degli investimenti e il conto di chiusura	pagina 8
Il bilancio patrimoniale	pagina 9
Gli indicatori finanziari	pagina 10
Conclusioni	pagina 12
<i>Allegati statistici</i>	
Alcuni valori indicativi, per comune	pagina 17
Conto di gestione corrente, per comune	pagina 22
Conto degli investimenti e Conto di chiusura, per comune	pagina 27
Bilancio patrimoniale, per comune	pagina 32
Indicatori finanziari, per comune	pagina 37
Indicatori finanziari, per comprensori	pagina 42

Come funziona la contabilità dei comuni

Riproponiamo dapprima una breve descrizione del modello contabile adottato dai comuni, corredata di uno schema esplicativo, che dovrebbe permettere perlomeno di orientarsi in questa materia e di seguire le analisi che andremo sviluppando. Lo schema A (pagina successiva) illustra i meccanismi di questo modello contabile.

I comuni tengono la contabilità secondo il metodo della partita doppia. Ad inizio anno allestiscono il preventivo della gestione corrente relativo alle spese ed ai ricavi e il preventivo delle uscite e delle entrate di investimento.

I conti consuntivi oltre al **conto di gestione corrente** e al **conto degli investimenti** comprendono anche il **bilancio** composto dagli attivi e dai passivi.

Il conto della gestione corrente contiene le spese per gli stipendi, per l'acquisto di beni e servizi, i contributi a terzi, gli interessi passivi, gli ammortamenti e altre voci di minore rilievo. Tra i ricavi correnti troviamo: le imposte, i sussidi, le tasse per i servizi comunali, il reddito dal patrimonio ecc.

Le uscite sostenute per l'acquisto o la costruzione di beni durevoli quali le canalizzazioni, le strade, gli edifici amministrativi, le attrezzature e i veicoli, studi di pianificazione ecc. sono contabilizzate nel conto degli investimenti. Analogamente, nelle entrate del conto degli investimenti sono registrati i contributi di miglioria versati dai privati al comune o i sussidi cantonali e federali previsti per la realizzazione delle infrastrutture comunali.

La differenza tra le uscite e le entrate di investimento è detta **investimento netto** e nell'ambito dell'allestimento dei conti consuntivi è trasferita all'attivo del bilancio in aumento dei **beni amministrativi**. D'altra parte ogni anno il valore dei beni amministrativi viene diminuito trasferendo una parte tra le spese della gestione corrente con la denominazione di ammortamento amministrativo.

L'attivo del bilancio oltre ai beni amministrativi comprende pure i **beni patrimoniali** che consistono nella liquidità, nei crediti e nei beni immobili che non hanno carattere di infrastrutture pubbliche. Al passivo del bilancio troviamo i debiti contratti per il finanziamento delle opere pubbliche, degli accantonamenti denominati **finanziamenti speciali** e il **capitale proprio**. Il capitale proprio viene aumentato dall'avanzo o diminuito dal disavanzo di gestione corrente. Se il disavanzo di gestione corrente è superiore al capitale proprio si avrà una situazione di **eccedenza passiva**.

La somma tra il capitale di terzi e i finanziamenti speciali, dedotti i beni patrimoniali, corrisponde al **debito pubblico**.

Gli ammortamenti aumentati del risultato di gestione corrente determinano l'**autofinanziamento**. Nel conto di chiusura si mette a confronto l'autofinanziamento con gli investimenti netti. Se l'autofinanziamento è superiore agli investimenti netti si determina una diminuzione del debito pubblico, in caso contrario un aumento.

Schema A

Il modello contabile dell'ente pubblico

Nel 2000 i risultati contabili dei comuni ticinesi sono nella loro globalità nuovamente migliorati rispetto all'anno precedente, e questo per il quarto anno consecutivo. Il positivo risultato complessivo è però condizionato in modo assolutamente determinante dai conti della città di Lugano, ed in particolare da tre elementi del suo consuntivo 2000: l'avanzo di gestione corrente di 29,7 milioni di franchi, il ricavo di rivalutazione delle Aziende Industriali a seguito della loro trasformazione in SA di 191,7 milioni di franchi e la registrazione di ammortamenti supplementari sulla gestione corrente di 211,7 milioni di franchi.

Malgrado l'incidenza dei dati di Lugano sul bilancio complessivo, si constata comunque che parecchi altri comuni nel Luganese, nel Bellinzonese e nel Locarnese oltre che nel Mendrisiotto hanno conosciuto un certo miglioramento finanziario, anche se neppure lontanamente paragonabile a quanto avvenuto a Lugano. Fanno eccezione a questa evoluzione positiva le città di Bellinzona e Locarno, che chiudono entrambe i conti 2000 con un disavanzo di rispettivamente 2,2 e 0,3 milioni di franchi, mentre che nel 1999 avevano chiuso il conto di gestione corrente ancora con un avanzo. I piccoli comuni periferici continuano invece a conoscere crescenti difficoltà, tant'è vero che il loro numero è ancora sensibilmente aumentato. Nel 2000 il fondo di compensazione ha erogato aiuti finanziari per 16,3 milioni di franchi a beneficio di oltre un quarto dei comuni ticinesi: sono infatti 67 i comuni che hanno ricevuto dei contributi a copertura del disavanzo.

I 245 comuni ticinesi hanno conseguito un avanzo complessivo di gestione corrente di 43,2 milioni di fr. (1999: 35,9). Gli investimenti netti sono ammontati a 188,9 milioni di fr. (1999: 127,2). Gli ammortamenti amministrativi di 350,5 milioni di fr. e l'avanzo di gestione corrente di 43,2 milioni di fr. hanno determinato un autofinanziamento di 393,7 milioni di fr. (1999: 168,0). Il consistente aumento degli ammortamenti rispetto all'anno precedente è da ricondurre quasi totalmente all'operazione, unica e straordinaria, di trasformazione in SA delle AIL della città di Lugano.

Il positivo risultato d'esercizio, gli importanti ammortamenti e i limitati investimenti hanno fatto registrare per il terzo anno consecutivo una diminuzione del debito pubblico dei comuni, che passa così da un totale di 1.543,2 milioni di fr. nel 1999 a 1.336,6 milioni di fr. nel 2000. Il debito pubblico pro capite è ora di 4.319.-- franchi (1999: 5'046.--). Pur rimanendo su livelli elevati, questo valore è il più basso (anche in termini nominali) rilevato da quando viene allestita la statistica delle finanze comunali ticinesi, cioè dal 1992. Rilevantissime differenze permangono tuttavia tra i vari comuni.

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. In coda al testo figurano i dati di dettaglio relativi ai singoli comuni, che è pure possibile consultare e scaricare da internet al sito dell'Ustat all'indirizzo www.ti.ch/DFE/USTAT/approfondimenti/attualita/periodico/p1-frame.html

Per 178 dei 245 comuni si è potuto elaborare i dati contabili in forma elettronica, mentre i restanti 67 comuni sono stati rilevati manualmente¹. I dati ottenuti elettronicamente dai comuni vanno a formare la banca dei dati finanziari dei comuni ticinesi che servirà per seguirne al meglio l'evoluzione dei dati contabili.

¹ Per due comuni, Ludiano e Meride, le cifre della statistica sono quelle dell'anno 1999, poiché non erano ancora disponibili i consuntivi 2000.

Il conto di gestione corrente

I comuni, nel loro insieme, chiudono l'anno 2000 con un avanzo di gestione corrente di 43,2 milioni di fr., pari al 3% delle spese correnti. Come risulta dalla tabella 1, questo è stato raggiunto principalmente attraverso un aumento delle entrate correnti passate da 1.275,8 a 1.516,7 milioni di fr. (+ 240,9 milioni di fr.). L'aumento

delle entrate correnti è riconducibile per i 4/5 (191,7 milioni di franchi) alla rivalutazione contabile a seguito della trasformazione in SA delle AIL di Lugano. Si tratta pertanto di un evento eccezionale, limitato all'anno 2000, di cui occorre tenere conto nella lettura dell'evoluzione cronologica.

Tabella 1 Conto di gestione corrente, dal 1994

	Importi in mio. di franchi							Pro capite in franchi						
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Uscite correnti	1.102,2	1.113,4	1.124,3	1.115,0	1.109,8	1.107,8	1.123,0	3.677	3.676	3.701	3.674	3.649	3.623	3.630
Ammortamenti ammin.	122,9	122,7	129,9	134,1	133,8	132,1	350,5	410	405	428	442	440	432	1.133
Addebiti interni	13,7	14,0	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	46	46	42	43	65	65	63
Spese correnti	1.238,9	1.250,1	1.266,8	1.262,1	1.263,4	1.259,9	1.493,0	4.133	4.128	4.170	4.158	4.154	4.120	4.826
Entrate correnti	1.235,2	1.241,6	1.213,2	1.236,5	1.250,4	1.275,8	1.516,7	4.120	4.100	3.994	4.074	4.111	4.172	4.903
Accrediti interni	13,7	14,0	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	46	46	42	43	65	65	63
Ricavi correnti	1.248,9	1.255,7	1.225,8	1.249,5	1.270,3	1.295,8	1.536,2	4.166	4.146	4.035	4.117	4.176	4.237	4.966
Risultato d'esercizio	10,0	5,5	-41,0	-12,6	6,9	35,9	43,2	33	18	-135	-42	23	117	140

Dopo tre anni di diminuzioni le uscite correnti sono nuovamente aumentate a 1.123,0 milioni di franchi (+ 15,2 mio rispetto al 1999) ritornando ai livelli nominali del 1996. Tra le spese di ammortamento si rimarca l'aumento da 132,1 a 350,5 milioni di franchi riconducibile agli ammortamenti supplementari di 211,7 milioni contabilizzati da Lugano a neutralizzazione dei ricavi derivanti dalla rivalutazione del patrimonio delle AIL. L' "operazione AIL" gonfia quindi in maniera importante i totali sia di spese che di ricavi.

L'avanzo di 43,2 milioni risulta dalla differenza del risultato di gestione corrente dei comuni che hanno chiuso con un avanzo per complessivi 55,5 mio fr. (1999: 51,8) e il disavanzo di gestione corrente di 12,3 milioni fr. dei comuni che hanno chiuso nelle cifre rosse (1999: 15,9). 37 comuni hanno chiuso i conti esattamente in pareggio grazie ai contributi del fondo di compensazione.

È pure interessante rilevare come si distribuiscono i comuni per rapporto alla copertura delle spese correnti (tabella 8). I comuni che sono riusciti ad almeno coprire le spese sono 158. Sono 36 quelli con disavanzo moderato (disavanzo inferiore al 2,5% delle spese correnti) e 51 quelli con disavanzo importante (superiore al 2,5%). Tra questi ultimi non vi sono comuni in compensazione poiché grazie agli aiuti che ricevono chiudono a pareggio la gestione corrente o

eventualmente registrano un leggero disavanzo nei casi in cui non tutte le spese vengono riconosciute. La tabella indica pure, per distretto, come si distribuiscono i comuni per rapporto a questo indicatore.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle singole voci di spesa si rileva dalla tabella 2 che le spese per il personale, dopo le diminuzioni degli ultimi tre anni sono lievemente aumentate per un importo 8,5 milioni di franchi. Questa voce di spesa, infatti, è passata dai 420,7 milioni di fr. del 1999 ai fr. 429,2 milioni del 2000. Le spese per beni e servizi sono pure sensibilmente aumentate da 170,4 a 180,1 milioni di franchi. Gli interessi passivi sono ancora diminuiti passando da 118,3 a 109,7 milioni di franchi, sia a seguito della diminuzione dei tassi di interesse che del fatto che i comuni in questi anni riescono a diminuire i debiti verso le banche.

Gli ammortamenti sui beni patrimoniali sono aumentati in modo notevole da 29,7 a 40,2 milioni di franchi. Dell'aumento degli ammortamenti sui beni amministrativi da 132,1 a 350,5 già abbiamo detto in precedenza.

I rimborsi agli enti pubblici ovvero i contributi ai consorzi (depurazione acque, scuole, raccolta rifiuti, case anziani ecc.), sono leggermente diminuiti: 106,5 milioni di franchi nel 1999 e 103,6 nel 2000.

Tabella 2 Spese e ricavi della gestione corrente per genere di conto, dal 1995

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi						Percentuale					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Spese																		
30 Spese per il personale	426,6	429,4	428,2	424,2	420,7	429,2	1.409	1.413	1.411	1.395	1.376	1.387	34,1	33,9	33,9	33,6	33,4	28,7
31 Spese per beni e servizi	168,5	170,4	166,8	166,1	170,4	180,1	556	561	550	546	557	582	13,5	13,5	13,2	13,1	13,5	12,1
32 Interessi passivi	141,2	139,8	133,0	126,9	118,3	109,7	466	460	438	417	387	354	11,3	11,0	10,5	10,0	9,4	7,3
330 Ammort. patrimoniali	24,3	23,2	25,3	31,1	29,7	40,2	80	76	83	102	97	130	1,9	1,8	2,0	2,5	2,4	2,7
331/332/333 Ammort. amm.	122,7	129,9	134,1	133,8	132,1	350,5	405	428	442	440	432	1.133	9,8	10,3	10,6	10,6	10,5	23,5
35 Rimborsi a enti pubblici	100,3	102,9	106,0	106,8	106,5	103,6	331	339	349	351	348	335	8,0	8,1	8,4	8,5	8,5	6,9
36 Contributi propri	236,8	242,9	240,5	240,8	247,9	245,3	782	800	793	792	811	793	18,9	19,2	19,1	19,1	19,7	16,4
37 Riversamento contributi	10,6	11,5	11,5	9,7	10,5	10,4	35	38	38	32	34	34	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7
38 Versamenti a fin. spec.	5,0	4,2	3,6	4,2	3,9	4,6	17	14	12	14	13	15	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
39 Addebiti interni	14,0	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	46	42	43	65	65	63	1,1	1,0	1,0	1,6	1,6	1,3
Totale	1.250,1	1.266,8	1.262,1	1.263,4	1.259,9	1.493,0	4.128	4.170	4.158	4.154	4.120	4.826	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi																		
40 Imposte	841,1	809,1	811,6	821,9	854,5	893,6	2.777	2.663	2.674	2.702	2.794	2.889	67,0	66,0	65,0	64,7	65,9	58,2
41 Regalie e concessioni	29,8	30,8	30,7	31,2	30,8	32,4	98	102	101	102	101	105	2,4	2,5	2,5	2,5	2,4	2,1
42 Redditi della sostanza	84,7	77,8	84,4	79,6	77,2	272,5	280	256	278	262	252	881	6,8	6,3	6,8	6,3	6,0	17,7
43 Ricavi per prestazioni	126,2	134,8	145,1	155,6	155,1	159,4	417	444	478	512	507	515	10,1	11,0	11,6	12,3	12,0	10,4
44 Contributi senza fine specifico	50,3	52,5	50,6	50,6	52,0	57,2	166	173	167	166	170	185	4,0	4,3	4,1	4,0	4,0	3,7
45 Rimborsi da enti pubblici	15,7	17,3	17,1	16,3	16,5	16,5	52	57	56	54	54	53	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,1
46 Contributi per spese corr.	82,3	78,1	84,4	84,5	79,1	74,0	272	257	278	278	259	239	6,6	6,4	6,8	6,7	6,1	4,8
47 Contributi da riversare	10,5	11,5	11,5	9,5	9,8	10,2	35	38	38	31	32	33	0,8	0,9	0,9	0,7	0,8	0,7
48 Prelevamento da fin. spec.	1,2	1,2	1,1	1,1	0,9	0,9	4	4	4	4	3	3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accrediti interni	14,0	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	46	42	43	65	65	63	1,1	1,0	1,0	1,6	1,5	1,3
Totale	1.255,7	1.225,7	1.249,5	1.270,3	1.295,8	1.536,2	4.146	4.035	4.117	4.176	4.237	4.966	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I contributi a terzi, che consistono in gran parte in versamenti al Cantone, sono passati da 247,9 a 245,3 milioni di franchi. Questa diminuzione è da ricondurre al riordino dei flussi finanziari nell'ambito della sanità, delle cure a domicilio e delle case per anziani. A partire dal 2001, inoltre, non è più richiesta ai comuni la partecipazione alle spese di assistenza e quindi i contributi a terzi subiranno un'ulteriore diminuzione.

Sul fronte dei ricavi, si osserva che gli introiti fiscali dei comuni sono passati da 854,5 a 893,6 milioni di franchi. Questo aumento di 39,1 milioni di fr. ha contribuito a determinare il notevole avanzo della gestione corrente.

La voce "regalie e concessioni" è rimasta sostanzialmente invariata. Si tratta essenzialmente dei contributi per le concessioni della distribuzione di energia elettrica. A medio termine, a seguito delle riforme legislative volte alla liberalizzazione e alla riduzione del carico fiscale del settore dell'energia, questi contributi potrebbero venire a mancare.

I redditi della sostanza sono saliti da 77,2 a 272,5 milioni a seguito delle già più volte citate rivalutazioni contabili connesse con la trasformazione in SA delle AIL.

I ricavi per le tasse (rifiuti, tasse d'uso canalizzazioni, eccetera) sono progredite nel 2000 a 159,4 milioni di franchi (1999: 155,1). Continua quindi il trend di crescita dell'importanza delle tasse causali sul totale dei ricavi, anche se la percentuale per il 2000 sul totale dei ricavi risulta distorta dai dati della città di Lugano.

Per quanto riguarda i dati delle spese e dei ricavi secondo la ripartizione funzionale, riportate nella tabella 3, le spese nette che maggiormente incidono sulla gestione corrente sono quelle legate all' "Educazione" (pro capite fr. 474) e alla "Previdenza sociale" (pro capite fr. 572), segue poi la funzione "Amministrazione".

Nell'ambito della "Salute pubblica" la spesa netta è letteralmente precipitata da 212 a 61 franchi per abitante, a seguito dell'assunzione totale da parte del Cantone del disavanzo dell'Ente ospedaliero cantonale. D'altra parte è cresciuto notevolmente il pro capite della "Previdenza sociale", passato da 506 a 572 franchi in conseguenza della nuova ripartizione delle spese tra Cantone e comuni per le case per anziani e i servizi di cura e aiuto a domicilio.

Tabella 3 Ripartizione funzionale del conto di gestione corrente, dal 1995

Pro capite in franchi

	1995			1996			1997			1998			1999			2000		
	Spese	Ricavi	Saldo															
0 Amministrazione	455	113	342	469	100	369	454	96	358	441	104	337	449	104	346	447	104	343
1 Sicurezza pubblica	244	89	155	238	81	157	233	90	143	235	90	145	232	88	144	229	84	145
2 Educazione	670	213	457	670	218	452	677	228	448	661	221	440	678	213	466	679	204	474
3 Cultura e tempo libero	183	42	141	193	44	149	179	49	131	179	44	135	179	39	140	180	37	143
4 Salute pubblica	198	6	193	192	7	184	209	6	203	210	6	204	217	5	212	67	6	61
5 Previdenza sociale	720	227	494	749	240	509	759	248	511	760	260	500	770	264	506	833	261	572
6 Traffico	288	77	211	304	89	215	283	94	189	288	109	178	287	105	183	299	108	191
7 Protezione ambiente	338	164	173	331	175	156	328	189	139	323	190	134	326	191	135	328	190	138
8 Economia pubblica	20	92	-72	18	95	-78	17	97	-80	16	97	-81	15	97	-82	16	105	-89
9 Finanze e imposte	1.042	3.164	-2.122	1.083	3.065	-1.981	1.043	3.041	-1.998	1.046	3.055	-2.009	1.010	3.179	-2.170	1.698	3.815	-2.116

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

La tabella 4 riporta le principali informazioni relative al conto degli investimenti e a quello di chiusura degli ultimi anni.

Si nota che nel 2000 il volume degli investimenti, sia lordo che netto, è considerevolmente più elevato rispetto al 1999. Negli anni precedenti, per contro, si era verificata una sostanziale diminuzione, in particolare nel periodo 1995-1998. Nel 2000 gli investimenti lordi sono ammontati a 246,3 milioni di fr. (+34,1 mio), quelli netti a 188,9 milioni di fr. contro i 127,2 milioni del 1999.

Esaminando però più da vicino la composizione di questi investimenti, si constata che quasi 1/3 (80,6 mio) sono stati effettuati dal comune di Lugano. Nel 2000 Lugano ha infatti registrato quale uscita di investimento la sottoscrizione per 70 milioni di fr. del capitale sociale delle AIL SA, ha cioè effettuato un importantissimo investimento di tipo finanziario. Per contro senza considerare l'investimento di Lugano nelle azioni delle AIL SA, le uscite per investimento sono diminuite sensibilmente scendendo a 176,3 milioni di franchi (-35,9 milioni di franchi).

Tabella 4 Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 1995

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Conto degli investimenti netti												
Uscite per investimenti	291,9	266,3	241,3	203,7	212,2	246,3	964	877	795	670	694	796
/. Entrate per investimenti	105,4	113,8	79,3	80,5	85,0	57,4	348	375	261	265	278	186
Investimenti netti	186,6	152,5	161,9	123,2	127,2	188,9	616	502	533	405	416	610
Calcolo dell'autofinanziamento												
Ammortamenti amministrativi	122,7	129,9	134,1	133,8	132,1	350,5	405	428	442	440	432	1133
Risultato d'esercizio	5,5	-41,0	-12,6	6,9	35,9	43,2	18	-135	-42	23	117	140
Autofinanziamento	128,2	88,9	121,5	140,7	168,0	393,7	423	293	400	462	549	1.273
Conto di chiusura												
Investimenti netti	186,6	152,5	161,9	123,2	127,2	188,9	616	502	533	405	416	610
/. Autofinanziamento	128,2	88,9	121,5	140,7	168,0	393,7	423	293	400	462	549	1.273
Necessità di finanziamento	58,4	63,6	40,4	-17,5	-40,8	-204,9	193	209	133	-57	-133	-662

Si ricorda che le uscite per investimenti consistono prevalentemente in opere del genio civile (strade e fognature) e in costruzioni edili (edifici amministrativi, scuole ecc.). Seguono per importanza i contributi per investimenti a terzi (p.e. a consorzi) e l'acquisto di veicoli e attrezzature.

Come già negli anni scorsi l'autofinanziamento ha superato di gran lunga gli investimenti netti per cui il debito pubblico totale è stato ridotto in misura molto importante. L'autofinanziamento globale è stato di 393,7 milioni di fr. contro investimenti netti di 188,9 milioni.

Il 60% dei comuni ticinesi è risultato avere un grado di autofinanziamento da medio a buono (cfr. tabella 8), risultato che viene raggiunto anche a seguito dei modesti investimenti effettuati nel 2000. Va peraltro segnalato che i contributi di compensazione nascondono la reale situazione dei comuni che ne beneficiano.

La capacità di autofinanziamento risulta buona per circa i 2/3 dei comuni e media per un ulteriore quarto. Solo 30 comuni hanno una capacità di autofinanziamento debole.

Il bilancio patrimoniale

Come si desume dalla tabella 5, il debito pubblico è diminuito di 207 milioni di franchi passando da 1.543,2 a 1.336,2 milioni di franchi. L'importo pro capite è sceso da 5.046 a 4.319 franchi. Esaminando più da vicino la variazione degli elementi che costituiscono il debito pubblico si constata che il capitale di terzi è diminuito di 84,1 milioni di fr. mentre i beni patrimoniali sono aumentati di fr. 124,7 milioni. Ancora una volta l'aumento dei beni patrimoniali è da mettere in relazione con la trasformazione in SA delle aziende industriali di Lugano.

Lugano è il Comune che maggiormente ha visto diminuire il proprio debito pubblico (-183,2 milioni di fr.) fino a praticamente azzerarlo. L'insieme degli altri comuni ha avuto quindi una diminuzione del debito pubblico di soli 23,8 milioni di franchi.

Malgrado la positiva tendenza alla riduzione constatata negli anni recenti, l'ammontare del debito pubblico rimane un aspetto problematico. Come si può leggere dalla tabella 8, la media pro capite, pur essendo scesa, per 103 comuni rimane ancora troppo alta. Per altri 55 comuni il debito pubblico per abitante è da considerare elevato e solo per 87 comuni la situazione può essere giudicata buona.

All'attivo dei bilanci comunali (tabella 5) figurano beni patrimoniali per 1.394,2 milioni di franchi. Di questo importo circa 1/3 è costituito da crediti per imposte. Una parte altrettanto importante è rappresentata dai crediti verso le proprie aziende (acqua potabile e di distribuzione dell'elettricità) e il resto è costituito da altri crediti, liquidità e beni immobili patrimoniali.

Tabella 5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1995

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Beni patrimoniali	1.335,7	1.337,3	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	4.410	4.402	4.419	4.437	4.151	4.507
Beni amministrativi	1.864,9	1.899,1	1.920,1	1.902,4	1.897,8	1.739,7	6.158	6.252	6.326	6.255	6.206	5.623
Totale attivi	3.200,6	3.236,4	3.261,3	3.252,0	3.167,4	3.133,9	10.568	10.654	10.745	10.692	10.357	10.130
Capitale di terzi	2.777,3	2.856,0	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	9.170	9.401	9.499	9.432	8.968	8.593
Finanziamenti speciali	64,5	64,6	70,9	66,7	70,3	72,1	213	213	233	219	230	233
Capitale proprio	358,8	315,8	307,4	316,7	354,6	403,4	1.185	1.040	1.013	1.041	1.160	1.304
Totale passivi	3.200,6	3.236,4	3.261,3	3.252,0	3.167,4	3.133,9	10.568	10.654	10.745	10.692	10.357	10.130
Calcolo debito pubblico												
Capitale di terzi	2.777,3	2.856,0	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	9.170	9.401	9.499	9.432	8.968	8.593
Finanziamenti speciali	64,5	64,6	70,9	66,7	70,3	72,1	213	213	233	219	230	233
/. Beni patrimoniali	1.335,7	1.337,3	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	4.410	4.402	4.419	4.437	4.151	4.507
Debito pubblico	1.506,1	1.583,3	1.612,7	1.585,7	1.543,2	1.336,2	4.973	5.212	5.314	5.213	5.046	4.319

Il totale dei beni amministrativi è diminuito da 1.897,8 a 1.739,7 milioni. Si tratta comunque di un importo ancora estremamente elevato, retaggio dei bassi tassi d'ammortamento applicati nel passato ma anche di quelli minimi previsti dalla LOC del 1989 (5%) che da un punto di vista tecnico finanziario sono da considerare insufficienti.

Lo scarso autofinanziamento del passato ha portato il capitale di terzi dei comuni a 2.658,3 milioni di franchi, ciò che rappresenta un pericolo per l'equilibrio della

gestione corrente se dovessero aumentare i tassi di interesse.

Grazie all'avanzo della gestione corrente il capitale proprio è cresciuto anche quest'anno, passando dall'11,1 al 12,8% del totale di bilancio. A fine 2000 il capitale proprio dei comuni era di 403,4 milioni di franchi.

Diminuisce di alcune unità il numero di comuni in situazione di eccedenza passiva, che nel 2000 sono comunque ancora 34.

Gli indicatori finanziari

La lettura dei principali indicatori dello stato e della recente evoluzione delle finanze comunali è presentata in tre tabelle: la tabella 6, che riporta l'andamento dei valori complessivi, la tabella 7, in cui figura la situazione 2000 a livello regionale (la tabella 13, alla fine dell'allegato statistico, indica il valore degli indicatori finanziari per i singoli comprensori all'interno delle regioni), e la tabella 8, che fornisce una panoramica della distribuzione dei comuni secondo il livello dei rispettivi indicatori. Gli indicatori finanziari delle tabelle 6 e 7 sono calcolati al netto dei 191,7 milioni di franchi relativi all'operazione di rivalutazione delle AIL e conseguente ammortamento straordinario.

La tabella 6 illustra l'evoluzione dei principali indicatori negli anni recenti. Si osservano in particolare alcune tendenze:

- il continuo miglioramento della copertura dei costi, nel 2000 complessivamente a un buon livello;
- il tuttora insufficiente ammortamento (Lugano a parte), pur se in crescita quest'anno;
- il progressivo e consistente calo dell'incidenza degli interessi passivi, in buona parte conseguenza della diminuzione dei tassi;
- l'incremento dell'autofinanziamento;
- la tendenza alla contrazione del debito pubblico, che rimane comunque elevato.

Tabella 6 Indicatori finanziari, dal 1995

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Valutazione indicatore 2000
Copertura delle spese correnti	0,5%	-3,3%	-1,0%	0,6%	3,0%	3,4%*	avanzo importante
Ammortamento beni amministrativi	6,7%	7,0%	7,1%	7,0%	6,8%	9,2%*	insufficienti
Quota degli interessi	4,6%	5,2%	4,0%	3,8%	3,2%	2,2%*	sopportabile/debole
Quota degli oneri finanziari	14,6%	16,0%	14,9%	14,6%	13,7%	14,3%*	sopportabile/alta
Grado di autofinanziamento	68,7%	58,3%	75,1%	114,2%	132,1%	107,3%*	elevato
Capacità di autofinanziamento	10,4%	7,4%	9,9%	11,3%	13,3%	15,4%*	buona
Debito pubblico pro capite in fr.	4.973	5.212	5.314	5.213	5.046	4.319	elevato
Quota di capitale proprio	11,2%	9,8%	9,4%	9,7%	11,1%	12,8%	media

* indicatori calcolati al netto dei 191,7 mio di fr. di ricavi e ammortamenti straordinari dell' "operazione AIL" del comune di Lugano

La tabella 7 presenta le medesime informazioni disaggregate secondo le cinque regioni del Cantone. Si possono rilevare alcuni elementi comparativi:

- La copertura delle spese correnti è nettamente migliore nel Sottoceneri, con valori molto elevati nel Luganese ed elevati nel Mendrisiotto. Nelle Tre Valli e nel Bellinzonese i comuni chiudono globalmente con un disavanzo contenuto, nella regione del Locarnese e Vallemaggia in sostanziale pareggio. L'aiuto della compensazione cela però l'effettiva situazione di talune zone.
- Il tasso d'ammortamento dei beni amministrativi è sensibilmente superiore nel Luganese rispetto alle altre zone e sarebbe ulteriormente elevato computando l'operazione straordinaria legata alle AIL.
- La quota degli interessi risulta essere particolarmente bassa nel Mendrisiotto e nel Sottoceneri in genere, mentre la più elevata, come ci si poteva del resto

attendere, è quella rilevata nelle Tre Valli. È il riflesso dell'alto debito pubblico pro capite e delle modeste risorse fiscali di questa regione.

- La quota degli oneri finanziari fornisce indicazioni analoghe alla quota degli interessi, poiché entrambi questi indicatori calcolano l'incidenza dei debiti sulla gestione corrente.
- Il grado di autofinanziamento ha assunto valori molto alti in tutte le regioni tranne che nelle Tre Valli, dove risulta essere pari al 63,3%.
- La capacità di autofinanziamento riesce ad esprimere più di altri indicatori la forza finanziaria di una regione. Infatti il Luganese malgrado un debito pubblico pro capite elevato consegue un autofinanziamento pari a quasi il 20% dei ricavi. Ad esempio il Bellinzonese pur avendo il debito pubblico più contenuto e quindi una bassa quota degli interessi ha una capacità di autofinanziamento pari solamente all'8,8%.

Tabella 7 Indicatori finanziari per regioni, nel 1999 e nel 2000

	Bellinzonese		Locarnese e Vallemaggia		Luganese		Mendrisiotto		Tre Valli	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Copertura delle spese correnti	0,0%	-0,9%	2,9%	0,1%	5,7%	6,7%	-0,4%	2,9%	-2,1%	-1,2%
Ammortamento beni amministrativi	7,6%	7,7%	6,0%	7,0%	7,1%	12,7%	7,8%	6,2%	6,6%	7,0%
Quota degli interessi	3,1%	2,7%	3,4%	2,7%	3,6%	1,7%	1,5%	1,5%	4,2%	4,3%
Quota degli oneri finanziari	12,3%	12,5%	13,9%	15,0%	14,0%	15,2%	12,2%	10,0%	15,9%	17,6%
Grado di autofinanziamento	88,9%	146,4%	129,0%	109,4%	173,8%	106,9%	109,4%	136,4%	57,1%	63,3%
Capacità di autofinanziamento	9,2%	8,8%	13,4%	12,4%	15,8%	19,7%	10,1%	11,3%	9,6%	12,2%
Debito pubblico pro capite in fr.	3.468	3.346	6.003	5.823	5.424	3.767	4.186	4.029	5.203	5.414

* indicatori calcolati al netto dei 191,7 mio di fr. di ricavi e ammortamenti straordinari dell' "operazione AIL" del comune di Lugano

Come già per il 1999, i dati di questa tabella mettono in risalto la forza finanziaria del Luganese che consegue in complesso elevati avanzi di gestione corrente e grazie alla sua forte capacità di autofinanziamento (e all'operazione AIL di Lugano) è riuscito ad autofinanziare interamente gli investimenti ed a diminuire il debito pubblico, malgrado una quota non indifferente degli oneri finanziari. Per le altre regioni, specialmente per le Tre Valli, la situazione è sostanzialmente diversa: la quota degli interessi e la quota degli oneri finanziari sono molto elevate, il grado di autofinanziamento è solo del 63,3% e il debito pubblico è molto elevato. La tabella 13 riporta i valori a livello sub-regionale.

Ad alcune delle indicazioni contenute nella tabella 8 si è già accennato in precedenza, nel commento di gestione corrente (distribuzione della copertura), chiusura (grado

e capacità di autofinanziamento) e bilancio (debito pubblico). Per quanto riguarda la distribuzione della quota degli interessi risulta che 59 comuni (24%) hanno una quota degli interessi eccessiva e 51 comuni una quota comunque alta. I rimanenti 135 comuni, pari al 55% del totale, hanno una quota degli interessi che non desta preoccupazione (sopportabile o debole). Un quadro analogo esce dall'analisi della distribuzione della quota degli oneri finanziari, anche se i dati a questo proposito apparentemente risultano un poco peggiori rispetto alla distribuzione della quota degli interessi. Questo si spiega in parte con il fatto che molti comuni hanno contabilizzato ammortamenti supplementari vista la crescita inattesa dei gettiti fiscali. Un aumento degli ammortamenti fa infatti aumentare la quota degli oneri finanziari.

Tabella 8 Indicatori finanziari 2000 per distretto: distribuzione dei comuni

	Bellin- zona	Blenio	Leven- tina	Locarno	Lugano	Men- drisio	Riviera	Valle- maggia	Cantone
Copertura delle spese correnti									
disavanzo importante	3	6	5	12	16	4	3	2	51
disavanzo moderato	5	3	3	8	7	6	1	6	39
sufficiente-positivo	11	8	13	22	68	17	2	14	155
Quota degli interessi									
debole	7	5	4	16	17	9	2	1	61
sopportabile	6	7	7	9	33	6	1	5	74
alta	1	3	5	6	21	6	2	7	51
non + sopportabile	5	2	5	11	20	6	1	9	59
Quota degli oneri finanziari									
debole	0	1	1	7	4	2	0	1	16
sopportabile	8	8	7	9	40	12	3	4	91
alta	6	8	8	14	35	9	2	12	94
non + sopportabile	5	0	5	12	12	4	1	5	44
Grado di autofinanziamento*									
debole	4	3	4	8	18	7	3	4	51
medio	0	2	2	8	12	2	0	1	27
buono	13	8	10	17	47	13	1	12	121
Capacità di autofinanziamento									
debole	0	3	4	9	9	3	1	1	30
media	5	8	4	6	19	11	2	4	59
buona	14	6	13	27	63	13	3	17	156
Debito pubblico pro capite									
debole	4	4	2	8	16	7	2	1	44
medio	5	3	3	7	18	4	1	2	43
elevato	1	5	4	4	27	8	1	5	55
eccessivo	9	5	12	23	30	8	2	14	103

* dato non calcolato per i 46 comuni con investimenti netti <=0

Per la definizione degli indicatori e la scala di valutazione, si rimanda alle indicazioni della prossima pagina.

Conclusioni

Il miglioramento della congiuntura economica ha continuato a ripercuotersi positivamente sulle finanze pubbliche. Molti comuni hanno chiuso con avanzi di gestione corrente, grazie all'incremento del gettito fiscale ed in genere il debito pubblico tende a diminuire. Le spese correnti hanno però ricominciato ad aumentare (in particolare stipendi e spese per beni e servizi). Per contro gli investimenti rimangono a livelli bassi.

Il tratto fondamentale di questi anni è il crescente divario tra il Luganese (Lugano in particolare e pochi altri comuni) e il resto del cantone. A seguito di questa evoluzione crescono di anno in anno le risorse fiscali ridistribuite dai comuni finanziariamente forti a quelli deboli i quali diventano sempre più dipendenti da questi contributi.

Il futuro dei comuni appare denso di mutamenti. Nuova perequazione intercomunale, processi di aggregazione, impatto dei pacchetti di sgravio fiscale e tassazione annuale, ripartizione dei compiti tra comuni e cantone, evoluzione economica cantonale.

Difficile quindi fare delle previsioni. Di certo possiamo però dire che anche l'anno 2001 è stato positivo per le finanze comunali, a giudicare dai risultati sin qui annunciati. Per il 2002 molti sono gli interrogativi legati al gettito delle persone giuridiche. Il vero banco di prova sarà però il 2003 con la novità della tassazione annuale e le ripercussioni del quarto pacchetto fiscale.

Definizione degli indicatori utilizzati e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

$[(\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti} - \text{spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}) / \text{spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}] \times 100$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Quota degli interessi

$(\text{interessi netti} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$

Scala di valutazione:	non più sopportabile	>8%
	alto	5% - 8%
	sopportabile	2% - 5%
	debole	<2%

Quota degli oneri finanziari

$(\text{interessi netti e ammortamenti amministrativi} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$

Scala di valutazione:	non più sopportabile	>25%
	alto	15% - 25%
	sopportabile	5% - 15%
	debole	<5%

Grado di autofinanziamento

$(\text{autofinanziamento} / \text{investimenti netti}) \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<50%
	medio	50% - 70%
	buono	>70%

Capacità di autofinanziamento

$(\text{autofinanziamento} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}) \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<4%
	media	4% - 10%
	buona	>10%

Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

Quota di capitale proprio

$(\text{capitale proprio} / \text{totale dei passivi}) \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<10%
	media	10% - 20%
	buona	20% - 40%
	eccessiva	>40%

Per una definizione più precisa di questi indici si veda anche il capitolo 8.8 del Manuale di contabilità per i comuni ticinesi e il lavoro di Marco Bizzozzero "Indici e finanze comunali", Ustat, all'allegato 5.

Qui di seguito il dettaglio per ogni comune

Tabella 9 Alcuni valori indicativi

Tabella 10 Conto di gestione corrente

Tabella 11 Conto degli investimenti e Conto di chiusura

Tabella 12 Bilancio patrimoniale

Tabella 13 Indicatori finanziari

Tabella 14 Indicatori finanziari per comprensori